



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: Susanna Cafaro

Titolo del volume: L'Unione economica e monetaria dopo la crisi. Cosa abbiamo imparato?

Casa editrice e luogo di stampa: ESI (Edizioni Scientifiche Italiane), Napoli

Anno di pubblicazione: 2017

Pagine complessive e costo del volume: 230pp., 27 euro

Informazioni sul volume

L'Unione economica e monetaria europea è frutto di un progetto ambizioso: creare un unico mercato che impiega un'unica moneta. Negli anni Novanta si è voluto fare un passo avanti verso una "unione sempre più stretta tra i popoli" e – allo stesso tempo- presentare l'Europa al mondo come un blocco sempre più integrato, capace di dialogare alla pari con gli Stati Uniti, prima ancora che altre potenze economiche si affacciassero all'orizzonte.

Peccato che il progetto fosse già in partenza incompleto: l'unione monetaria sì, ma non l'unione economica -ovvero né governo dell'economia, ne tantomeno capacità di gestione delle crisi. Le competenze dell'Unione si arrestano sulla soglia del coordinamento delle politiche economiche nazionali.

Per comprendere e analizzare criticamente le multiple crisi europee – crisi dei debiti sovrani, crisi di liquidità, ma anche crisi di identità e di leadership - bisogna partire dall'evoluzione

normativa degli ultimi cinque anni: osservare la crisi del diritto, rivelatosi inadeguato, e ripercorrere l'elaborazione del diritto della crisi, che presenta tutti i limiti dell'emergenzialità.

Nel volume si ripercorrono criticamente le scelte operate con il Trattato di Maastricht alla luce della dicotomia dei modelli normativi: una politica economica intergovernativa imperniata sul coordinamento delle politiche economiche nazionali ed una politica monetaria sovranazionale, competenza esclusiva dell'Unione e - per essa - di una Banca centrale autenticamente federale.

A seguire, si illustrano le tappe della crisi finanziaria dal 2010 ad oggi e le scelte normative che hanno segnato l'evoluzione della governance economica europea e del ruolo dell'istituzione monetaria. Infine, si presentano le lacune che il sistema ancora presenta, sia in termini di valori (democrazia, solidarietà), che in termini di strumenti di governo dell'economia (tesoro, bilancio, risorse proprie, welfare). In conclusione, si prospettano le riforme possibili, tanto quelle già in discussione in seno alle istituzioni europee, quanto quelle che l'autrice vorrebbe suggerire.

Il messaggio conclusivo è un invito a recuperare la visione iniziale, che non è puramente economica, ma anche geopolitica e risponde all'esigenza di difendere un modello economico e sociale - specificamente europeo - che un continente frammentato ed esposto alla concorrenza globale vedrebbe a rischio.